



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 27

Brindisi — 24 Luglio 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

CI SIAMO INTESI!

Il decreto-legge a favore delle nostre provincie ha suscitato le ire e le proteste dei settentrionali, e in modo speciale dei Piemontesi, gli illustri unitari e patrioti del 48 e del 59, quei nostri cari fratelli che tutto sacrificarono per l'unificazione, e che ci diedero la libertà insieme a tanti guai!

L'agitazione leccese fu cominciata abbastanza male pel governo italiano, e fu posta nei suoi veri termini la questione meridionale. Ormai non v'era più tempo da rimandarne lo studio e l'attuazione dei provvedimenti più necessari: qualche cosa bisognava concedere, tanto per guadagnare il favore dei deputati meridionali alla vigilia d'un voto politico.

Ma ecco: non appena un decreto-legge vien fuori per accordarci un ben minimo favore, (apriti cielo!) i settentrionali vanno, su tutte le furie, e il governo centrale, inetto e istupidito, si vede tratto in mezzo a due fuochi. dappoichè *troppo eterogenei sono il Nord e il Sud per potersi amalgamare.*

Consigli Comunali, Camere di Commercio, Associazioni settentrionali protestano, perchè vogliono rimanere sempre essi i *padroni spadroneggianti* nel campo economico, agrario-commerciale; e alle loro biliose proteste si contrappongono quelle dei meridionali, i quali muovono alla riscossa di tutti interi i loro diritti e non si contentano delle concessioni a spizzico.

Due fatti importanti noi abbiamo da constatare nell'attuale momento; uno della risvegliata coscienza meridionale, che ci ha meglio dimostrato l'antagonismo costante degli interessi opposti tra Nord e Sud; l'altro più importante per la storia: che gli stessi settentrionali, che ci conquistarono come una qualsiasi terra africana, fomentano ora tra noi, coll'odio, le idee di separatismo.

E noi già dobbiamo sopporre quello che potrà avvenire, se al Governo perverranno uomini politici, che pel bene comune della Patria, con larghi provvedimenti affronteranno sicuri la risoluzione completa del problema meridionale. Figuriamoci cosa avverrà allora!... Pare che quei signori fratelli del Nord intendano l'unificazione della Patria, solo per avere in comune la libertà, l'esercito e l'Amministrazione dello Stato; in quanto al resto, economia, industria, commercio, agricoltura, noi per loro dovremmo essere le vere terre conquistate.

Comunque essi intendano la questione meridionale, non potranno arrestare il movimento delle nostre provincie; qualche cosa già si vede,

ma occorre però associare meglio le nostre energie pel comune intento. E prima d'ogni altro noi dobbiamo procedere alla costituzione di un forte partito agrario, come sull'*Ora* di Palermo Filippo Lo Vetere lo propugna per la Sicilia. Un'organizzazione vasta, solidale, di tutti gli agricoltori, quale garanzia dei loro interessi, e quale sprone agli enti politici.

Quale sogno e quanta grandezza in questo disegno!

Sorgono Associazioni politiche, che si pascono d'idealismo vuoto o di patriottismo che ha fatto il suo tempo, e non si potrà attuare questa nobilissima idea di una unione concorde di tutti, per un'avvenire felice e degno di popolazioni nobili e generose?

Quale momento più opportuno di questo?

La Sicilia è già conscia dei suoi doveri, e la classe dei suoi agrari è in numero considerevole, da costituire un forte nucleo che lotti per i suoi interessi. Nelle provincie napoletane questo movimento tra gli agricoltori deve essere iniziato dalla Puglia, come la terra che ha bisogno di lottare più delle altre, per risvegliare l'agricoltura e vincere l'orrendo fantasma della crisi.

Coi settentrionali già ci siamo intesi.

Tutte le loro proteste contro le concessioni minime che ci si accordano, aprono a noi nuovi orizzonti di vita e di lotta, e scuotono le nostre energie sopite.

Favoriranno il risveglio dell'intera coscienza meridionale, che non fu poi sempre dell'ignavia spagnolesca e della mollezza orientale. La terra dei vulcani ha dato anche al sangue dei suoi abitanti il fuoco ribelle, che può essere tardo ad accendersi, ma una volta divampato, s'allarga e distrugge....

Wismar

DRAPPI & DAMASCHI

L'anemia della terra.

Come il sangue è la vita dell'uomo, così l'acqua è la vita del nostro pianeta.

Se non vi fosse più acqua sulla terra che farebbe l'umanità? Quali prodotti darebbe più il suolo? E privi di prodotti alimentari come potrebbero vivere uomini e animali?

Eppure a questo si giungerà.

Quando?

Facciamo qualche calcolo.

L'età della terra è calcolata da alcuni a 500 milioni d'anni, da altri, 100 milioni; e da altri ancora a soli 10 milioni.

Nessuno ne calcola l'età in un numero minore di anni, sapendo attraverso a quali cataclismi dovette passare. Altri pianeti subiscono le stesse trasformazioni.

La ragione per la quale altri pianeti differiscono tanto dalla terra, si è che essi sono più o meno avanzati di lei nella durata della loro esistenza.

La terra si deve raffreddare.

Newton scoprì, benchè non potesse dirne la ragione, che la terra perderebbe a poco a poco tutta l'umidità e diventerebbe perfettamente asciutta. Da quell'epoca fu trovato che Newton aveva ragione.

Nel raffreddarsi la terra diventerà porosa e vi si formeranno nell'interno grandi cavità, che assorbiranno l'acqua. Credesi che tale progetto abbia già cominciato a funzionare, inquantochè è provato che l'acqua diminuisce annualmente in proporzione dello spessore di un foglio di carta, il che continuando per 6,000,000 di anni, la farebbe sprofondare ad un miglio disotto del livello attuale, e ne farebbe sparire ogni traccia, lasciando perfettamente secca la terra in poco più di 25 milioni di anni.

Che cosa bevranno allora i posteri?



Brutte usanze.

Generalmente si usa mangiare le frutta comperate, senza curarsi di ben lavarle o sbucciarle, pur sapendo che esse, sia quando vengono spiccate dagli alberi, e sia quando vengono messe in vendita, sono maneggiate da tante persone più o meno pulite.

A persuadere i noncuranti e gl'ingenui, ecco il numero dei batteri ritrovati dal Dottor Elvilich in 200 grammi di acqua di lavatura delle seguenti frutta: 470,000 per le susine, 800,000 per le pere, 2,000,000 per le fragole, 8,000,000 per l'uva, 12,000,000 per le ciliegie.

Scusate s'è poco!



Una quercia di 500 anni.

Si ammira nel villaggio di Noëbdenitz, in Sassonia, una quercia di 500 anni, il cui tronco ha 14 aune di circonferenza, ed i rami sono sostenuti mediante travi. Il tronco è forato, e nell'interno, che è chiuso con una griglia di ferro, ritrovasi da circa 100 anni lo scheletro di Wintersheim, sposo della castellana che possedeva allora una proprietà, esistente ancora in Sassonia.

Si sa da certi documenti ritrovati, che il Signor Wintersheim volle questa tomba singolare, perchè la moglie gli aveva rimproverato di non avere terre.

Tormentato da questo rimprovero, il signore comprò la quercia e risolse di essere collocato, dopo morto, nell'interno del tronco, allo scopo di poter dormire il suo ultimo sonno sulla propria terra.



Contro il caldo.

In questi tempi che le leghe contro gli sfruttatori degli operai sorgono da per tutto come i funghi, non si potrebbero studiare i mezzi necessari a formare una forte lega mondiale contro il caldo, che tanto crudelmente martirizza la povera umanità, tentandoci di arrostita addirittura?

Il termometro mi ha fatto veramente spaventare, tanto è salito in questi giorni; e andando di questo passo, io credo, che sarebbe meglio recarsi tutti a piantar le nostre tende sullo stabilimento D'Accico, per avere così la comodità di tuffarci in mare almeno una diecina di volte al giorno.

Infatti la coscienza mi susurra di mettermi a giorno dei consigli pratici che mi sono stati suggeriti, per non accorgermi totalmente del sol leone; ed io non voglio contraddirla, per cui ve li comunico.

Anzitutto pensare sempre al Polo Nord, con i suoi ghiacci.

Sostituire i quadri che ora adornano le abitazioni, con altri raffiguranti copiose neviccate, pattinaggi sul ghiaccio e simili.

Sfuggire coloro con i quali si è avuta qualche contesa, e ciò per non andare soggetti a riscaldamento.

Rimanere in casa, quando si può, in costume adamitico; e non far mancare nella camera da letto, studio, salotto, ecc., un grandioso mantice da fabbro, con la relativa persona che lo facesse continuamente funzionare. Volgere naturalmente il dorso alla canna di detto mantice, ed assaporarne così tutte quante le delizie.

Ed in tal modo credo d'aver adempiuto al mio dovere.



I pensieri.

Il piacere rassomiglia alla gloria; sparisce quale ombra innanzi a chi lo cerca. Nulla vi ha quaggiù di stabile, se non il dolore.

— Procacciati la stima altrui, ma con la virtù e col sapere, non con torte vie, col deprimere gli altri o coll'adulare.

Saltarello.

Sulla tariffa postale

Le modifiche che l'On. Galimberti, se trovasse favorevole il Parlamento, vorrebbe apportare alla tariffa di affrancatura, hanno suscitato in Italia un giusto fermento; poichè, mentre si ha intenzione di ridurre a centesimi quindici la tassa per le lettere, si vuole aumentare quella per l'invio delle stampe, a gravissimo danno del commercio, al quale si verrebbe grandemente ad ostacolare la *réclame*, su cui è poggiata la base dei suoi maggiori affari.

Chi per poco pensasse alle conseguenze, agli innumerevoli svantaggi che andrebbero dovuti a tale modifica, certo spenderebbe tutta quanta la propria energia, acciocchè il progetto dell'Onorevole Galimberti, non trovi quell'appoggio necessario alla sua effettuazione.

Si tratta di migliaia e migliaia di copie di cataloghi, listini di prezzi, circolari ecc., che specie le grandi Ditte diramano tutto l'anno nel Regno; e mentre trovasi abbastanza gravosa, per una più larga diffusione di tali stampati, la tassa ora esistente, la si vuole ancora aumentare?

Conseguentemente poi, oltre ad inceppare questo unico mezzo, di cui le Case di commercio si servono per presentare al pubblico i loro prodotti, si verrebbe ad arrestare la grande diffusione delle cartoline illustrate, la diramazione di partecipazioni, di opuscoli, di giornali, cosa che costituisce per l'erario un cospicuo di non poca importanza.

A Torino è stato all'uopo tenuto giorni sono un numerosissimo comizio di protesta fra gli industriali ed i commercianti di quella città, come pure hanno protestato la Camera di Commercio di Firenze, la Società per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato, e la Federazione generale degli esercenti di Milano, il cui ordine del giorno votato ed approvato all'unanimità, qui appresso riportiamo.

« La Federazione protesta per il nuovo balzello che, coll'aumento della tariffa sugli stampati si vuole imporre al commercio. Rammenta a S. E. il Ministro il danno gravissimo che ne deriverebbe al

commercio librario ed in ispecie a quello nuovo delle cartoline illustrate, il quale sarebbe dalla minacciata imposizione rovinato completamente; e considerato che un servizio pubblico affidato allo Stato non deve essere fonte di lucro per il Governo, e che l'avanzo deve essere devoluto a migliorare il servizio stesso, invoca il ritiro della parte riguardante l'aumento di tassa postale sugli stampati ».

Intanto è sperabile che queste giustissime agitazioni indurranno l'On. Galimberti a studiare i mezzi, come ridurre la tariffa delle lettere, senza dover ricorrere, per ritrovarne il compenso, all'aumento della tassa praticata sulle stampe.

La più importante classe della Nazione — gli industriali ed i commercianti — gli hanno dimostrato tutte quante le difficoltà presentate da tale innovazione; quindi ha egli il dovere di ponderare meglio il suo progetto, per non renderle danno anzichè vantaggio, cosa che crediamo sarebbe totalmente contraria alle intenzioni dell'On. Galimberti.

Il Pubblico collaboratore

Furti in campagna

SIG. DIRETTORE,

Anticipandovi i nostri sentiti ringraziamenti, vi preghiamo dare un posticino alla seguente nostra raccomandazione.

Raccomandiamo vivamente alla Spett. Amministrazione Comunale, di prendere un provvedimento energico, per reprimere i piccoli e continui furti che si verificano nelle campagne.

Succede che mentre i proprietari, dibattenti sotto il quadriennale disagio, hanno potuto, a furia di stenti e sacrifici indicibili, raggiungere questi tempi, per vedere in certo qual modo il frutto delle loro privazioni, questo — dopo le brinate, il vento, la peronospora, la crittogama, la grandine, il sole e tutte le altre tenerezze con cui il cielo e l'anno santo li felicitava — viene decimato dai ladruncoli di campagna, i quali arrivano perfino a rubare l'uva acerba, per venderla a poco scrupolosi sorbettieri.

Ci rivolgiamo perciò all'egregio nostro Sindaco, sicuri che egli saprà trovare un mezzo, per impedire che la campagna resti ancora in balla di un'orda di ladri e di mantengoli; e riteniamo che lo scopo potrebbe raggiungersi con la massima facilità.

Infatti, se si pregasse l'egregio e simpatico Sig. Cozzani, a voler dare disposizione che le sue guardie daziarie, fermassero alle porte tutti gli introduttori di uve acerbe, consegnandoli alle guardie municipali; se dagli stessi agenti si sequestrassero tutte le frutta che s'introducono dai più noti cacciatori notturni, quando fossero in tale quantità da far ritenere non essere destinate al padrone, ma al mercato, noi crediamo che l'inconveniente sarebbe eliminato. E riteniamo fermamente, che non sono i soli caprai, i Signori delle campagne ed i padroni della roba altrui!!

In ogni modo abbiamo espresso un desiderio, interpreti dei voti di numerosi altri nostri amici; e siamo certi che il picciol seme cadrà in terreno fertile, fidando soprattutto nella provata energia del Cav. Balsamo.

ALCUNI PROPRIETARI DI VIGNETI

L'Esattore

Sig. C. Mealli

BRINDISI

Giacchè sul vostro simpatico periodico, avete intrapresa una giustissima campagna contro le azioni di questo Esattore, permettetemi che facessi qualche osservazione alle scuse da lui

addotte, dopo la pubblicazione della lettera di N. N. che molto da vicino lo riguardava.

Mi è stato riferito che egli avesse detto di usare i ripugnanti mezzi — degni proprio di chi li mette in pratica — perchè non vuole capitare la sorte toccata agli altri suoi predecessori!

Ciò è giusto, però, per quanto riguarda i veri contribuenti morosi, quelli che non intendono adempiere in modo alcuno ai propri doveri; ma verso i puntuali — noti abbastanza al personale dell'Esattoria — che per pura dimenticanza, o per assenza momentanea da Brindisi, o per altra ragione giustificata, ritardano di un'ora, di un giorno o due il pagamento dell'imposta, non credo sia azione troppo bella, per non dir altro, procedere il giorno dopo agli atti coattivi!

Si comprende bene che la legge garantisce chi è preposto ad un ufficio tanto vessatorio; ma sia per una certa considerazione delle condizioni finanziarie del paese; e sia anche perchè la dilazione, sempre giustificata, di uno o due giorni nel pagamento, non pregiudicherebbe certo gli interessi dello stesso esattore; questi non dovrebbe mai servirsi strettamente dei dritti di cui si può valere! Facendolo, compie un atto di persona poco accorta, e dotata d'un animo tutt'altro che nobile!

Grazie dell'ospitalità, ed accettate i miei distinti saluti.

X.....

Per esuberanza di materia rimandiamo al prossimo numero altri reclami pervenuti.

(N. d. D.)

Si meravigliano!...

— È sorprendente davvero! Dopo nove anni vi trovo ancora come vi lasciai; non avete fatto alcun passo innanzi, tranne che una piccola ripulitura data alla città, è qualche modifica di poco rilievo si riscontra nelle strade e nelle nuove costruzioni, sempre incomplete, come è vostra inveterata abitudine. Del resto nulla ha destato la mia attenzione.

Il porto è sempre là, privo di tutto quanto si richiede dallo sviluppo commerciale moderno, cosa che mi dimostra, come debbano essere limitate le operazioni che vi si svolgono. Niente magazzini generali; di bacini, neppure a parlarne; nessuna officina meccanica, tanto necessaria in un centro marittimo toccato da numerose navi a vapore; insomma, senza star qui a fare l'elenco di quanto sarebbe a voi indispensabile, ripeto, mancate proprio di tutto, e ne sono assai meravigliato! —

Queste parole pervenute al nostro orecchio e pronunziate da un viaggiatore genovese, che di quando in quando, per ragioni di affari, viene a visitarci, ci hanno totalmente colpito, e messo nella condizione di non sapere che cosa rispondere.

Di parlare ancora, dopo avere sporcato al riguardo molta carta, e sprecato inutilmente fatica ed inchiostro, non ne abbiamo l'intenzione; soltanto aggiungiamo a quanto da noi si è sempre scritto, che i forestieri hanno completamente ragione di criticarci; e se l'elemento giovane non riuscirà a togliersi dal dannosissimo sistema lasciatogli in eredità dai suoi padri, la città non potrà mai risorgere, e prendere quel posto che le spetta, data la sua splendida posizione marittima.

PUBBLICAZIONI

Riccardo Risciardl - *Per l'arte del Canto - Maestri e Cantanti* - NAPOLI, Tip. Melfi e Joele, 1903.

Il giovane scrittore, che ha più volte collaborato nel nostro giornale, dimostra in questo suo opuscolo, come il decadimento che oggi si riscontra nell'arte del canto, va dovuto all'assoluta mancanza d'una scuola atta a formare i veri artisti; e fa cenno alla conseguente scarsità di questi, di fronte

ai molti cantanti che calcano le scene, privi di tutte quelle principali cognizioni richieste dall'arte vera.

Si meraviglia poi, ch , mentre per l'esercizio di una professione si richiede una laurea o un diploma qualsiasi nell'arte musicale « *il primo venuto pu  liberamente spacciar sentenze, e imporre metodi anche falsi e mostruosi* ».

Insomma il valoroso autore tratta egregiamente l'argomento, cogliendo occasione dei concorsi al posto di maestro di canto, test  banditi, da due principalissimi Conservatorii: il *Giuseppe Verdi* di Milano, e il *S. Pietro a Majella* di Napoli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord,   prescelto per s  e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Il giorno 30   stato fissato per la grande serata di beneficenza che si dar  nel Teatro *Verdi*, a cura di questa benemerita Associazione per l'incremento della coltura e della educazione popolare.

Per l'occasione   ormai assicurata la venuta del valoroso maestro Sig. Carmelo Preite e del suo bravo concerto; nonch  di qualche distinta dilettante di Lecce. Il teatro sar  per la prima volta illuminato completamente a luce elettrica, ed un numero stuolo di folletti, si prepara per presentare al pubblico parecchie sorprese.

L'Associazione spera nel numeroso concorso della cittadinanza, la quale, in verit  bisogna dirlo, ha saputo sempre ben rispondere agli appelli dei diversi Comitati sorti a scopo di beneficenza.

Ghiaccio e neve — In questi giorni di caldi eccessivi, ha fatto veramente meraviglia l'assoluta mancanza del ghiaccio e della neve.

Sappiamo che l'Ufficio di Polizia Municipale ha elevato parecchie contravvenzioni all'appaltatore, per  non ha pensato a far venire il ghiaccio da Bari, come avrebbe potuto, per non lasciare la citt  senza quest'unico conforto estivo, che troppo spesso le viene anche a mancare.

Speriamo intanto che l'inconveniente non si andr  pi  a verificare, raccomandandocene all'egregio assessore Sig. Giuseppe De Castro.

Politeama Velardi — Sabato 25 corrente si riaprir  al pubblico, con la rinomata compagnia napoletana — genere del Cav. Uff. Scarpetta — diretta dall'artista Ernesto Bove, e con gran caff  concerto.

Il proprietario del teatro ha fatto in modo, che il locale risponda alle esigenze della stagione; e noi siamo certi che la cittadinanza preferir  divertirsi con le esilaranti commedie del Cav. Scarpetta, anzich  seguitare come ora la monotona e noiosa vita brindisina.

Laurea — Il nostro carissimo amico Arturo Mazari, ha ottenuto in questi giorni la Laurea di Dottore in Legge presso l'Universit  di Napoli, meritando, la sua tesi, le approvazioni generali della Commissione.

Auguri sinceri d'uno splendido avvenire.

La borsa musicale della Provincia — Il diciassettenne nostro concittadino Gigante Giuseppe, al quale fu conferita dalla Provincia la borsa musicale,   fatto segno a Pesaro alle congru-

tulazioni di tutti, pel suo ottimo esame di violino in cui   riuscito il primo fra gli allievi di quel Liceo.

Egli ha conseguito nove punti che nessuno, n  della sua classe n  di tutta l'intera scuola di violino ha potuto ottenere; nonch  la licenza complementare in pianoforte anche con nove punti, e 8,50 in armonia.

Ci congratuliamo vivamente col bravo giovane, sicuri che ci far  sentire sempre migliori notizie.

Associazioni — Ci si comunica che la sera del giorno 18 corrente la Societ  Democratica, sotto la Presidenza onoraria del Cav. Pasquale Fusco, si   riunita per la nomina delle cariche sociali.

Erano presenti 44 soci, i quali elessero a Presidente il Signor Ferdinando De Giorgio, a Vice-Presidente i Signori Gaetano Lovecchio e Carlo Aversa, ed a Segretario il Sig. Pasquale Costantini.

Per mancanza di spazio, facciamo a meno di pubblicare l'elenco delle altre cariche sociali.

Finanza — Continuano a pervenirci reclami contro i modi inurbani usati dagli agenti di Finanza, verso le persone che sono sottoposte alle loro perquisizioni.

Non riportiamo qui i singoli fatti che ci hanno riferito; soltanto osserviamo, con meraviglia, come nulla giunga all'orecchio dell'Ispettore, per gli opportuni provvedimenti.

In ogni modo ci rivolgiamo ad esso, affinch , dopo avere assunto le regolari informazioni, disponga le cose in modo, da non rendere ancora pi  odioso il servizio affidato ai suoi subalterni.

Scherzo o disgrazia? — Sulla riva di Sant'Apollinare si sono trovati una giubba, un paio di pantaloni e un berretto di ragazzo, senza essere riusciti a sapere a chi, detti indumenti, si appartenessero.

A proposito di mare e di possibili disgrazie che si possono verificare nella presente stagione, preghiamo le autorit  competenti, a volere far sorvegliare quei punti del porto pi  pericolosi, perch  nulla avvenga di sinistro.

Stato Civile dal 16 al 22 Luglio 1903

Nati 20 — Roversi Roberto, Brandi Alfredo, Caforio Maria Giuseppa, Rollo Maria Carmela, Nardelli Teodora, Enriquez Vincenzo, Chiron Carmine, Mariano Alberto, Saponaro Cosimo, Saponaro Damiano, Giuliani Girolamo, Corba e Rosaria, Catachio Carmine, Dell'Aglio Antonio, Armeni Attilio Bandiera, Gallo Antonio, Brescia Lucia, Guadalupi Antonia, D'Errico Vittoria, Sfinge Adele.

Morti 21 — Mastrogiovanni Cosimo Damiano m. 6, Marino Cosimo m. 21, Spugna Cosima m. 3, Boccardi Domenico m. 29, Biagioni Romeo m. 6, Fiori Ottaviano m. 17, Mellone Francesco a. 32, D'Accio Antonio m. 10, Sgambati Raffaella a. 70, Zullo Carmine a. 51, Galeone Cosimo m. 51, Fantoni Elio a. 37, Ricchiuto Rosa a. 2, Zazzara Porzi Addolorata a. 6, Jaia Maria Annunziata m. 18, Durante Maddalena a. 54, Pedone Maria Carmela m. 8, Di Sant'Antonio Cosimo Teodoro m. 6, Epifani Giovanni a. 90, Cristofaro Prassede a. 37, Costabile Concetta a. 2.

Pubblicazioni 2 — Ingresso Luigi a. 22, con Ria Teodora a. 22, Matteo Ruggiero a. 30 con Maddaleni Maria Anna a. 22.

Matrimoni 2 — Napolitano Paolo a. 29 con Ostuni Virginia a. 18, Musci Salvatore a. 23 con De Gennaro Assunta a. 23.

Di passaggio   a Brindisi il viaggiatore Alfredo Palmarini, con un assortimento di articoli in argenteria e coralli.

Si reca al domicilio dei Signori che volessero esaminare il suo campionario, dietro richiesta con un semplice biglietto da visita.

ASSISA PANE

Pane bianco napoletano a pagnotte, cornette e Marsigliese.	L. 0,40
Pane bianco di farina N. 1.	» 0,34
» » » » » 2.	» 0,28
» » » » » 3.	» 0,23
» » » » » 1.	» 0,30

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.	
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.	
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.	
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.	
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.	
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.	

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta   interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

gi  medico interno alla Maternit 

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.^{co} - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17



M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903